

dire che fossero da colcolarsi per detrarneli i pesi apposti a questi redditi, ma s'intese di alludere solo alle spese loro inerenti, e le quali unicamente si dovranno dedurre dalla proprietà prediale per fissare la quota del contributo.

Quanto poi a ciò che osservava l'onorevole deputato Melana, che questa legge forse non procurerebbe allo Stato una contribuzione bastevole a compensar quella che si sopprime, io osserverò che le proprietà prediali in Sardegna vanno attualmente soggette ed all'imposta regia, ed all'imposta surrogata alla feudale ed alla decima lorda che rappresenta naturalmente il quinto in netto, e quindi il 20 per cento sul reddito; e con tutto ciò poté la Sardegna far onore a' suoi impegni, per quel tanto che le era consentito dalle sue circostanze speciali.

Ora io dico che se non si abbandonarono le coltivazioni dei terreni, non ostante questi aggravii, se ha potuto per tanto tempo sottostare a tali e tante imposte, è da credere che per la feracità del suolo, con una ripartizione d'imposte più equamente distribuita, ella potrà rispondere deguamente alle speranze che sopra di lei si fondano; epperò vado persuaso che la Sardegna saprà mettersi in grado, non solo di non esser più a peso delle provincie continentali, ma da contribuire anzi, fatta proporzione de' suoi averi, della sua superficie e della sua popolazione, ai carichi comuni dello Stato.

SINEO. Bramerei di avere spiegazione dall'onorevole relatore della Commissione e dal signor commissario regio intorno al motivo per cui hanno creduto che si dovesse prendere per base unicamente il reddito netto dei beni. Non sarà sfuggito né all'uno, né all'altro che nella Sardegna specialmente conviene incoraggiare il miglioramento dei fondi, e che l'imporre semplicemente la rendita, potrebbe essere un ostacolo al miglioramento, od almeno un minore eccitamento.

Vi sono molti valori in fondi, i quali danno poca rendita per trascuranza dal canto dei possessori, questi sarebbero lievissimamente imposti, per contro verrebbero imposti in una proporzione molto maggiore, in una vera sproporzione, quelli che sarebbero diligentemente migliorati. Bramerei sapere i motivi per cui si è preferito di attenersi unicamente alla rendita.

DE CANDIA, commissario regio. Io credo che quando si è detto « reddito netto imponibile », si è voluto accennare non solo a quanto già produce un terreno, ma bensì a quanto sarebbe capace di produrre, tenuto conto della produzione media e delle altre circostanze locali; laonde, l'estimo delle varie masse di terreno si farà, s'io mal non mi appongo, sopra queste basi, dovendo ciascun proprietario imputare a sé medesimo se per avventura non sappia trarre un miglior partito dei propri possedimenti, e questo computo riesce, più che altrove, facile in Sardegna, stante la somma semplicità dei metodi di coltura quivi in uso, prendendosi per base quella del grano e di quegli altri pochi generi che entrano nella ristrettissima rotazione agraria.

CHIO. Io approvo l'articolo 3, solo non trovo abbastanza chiare queste ultime parole: « sulla base del reddito netto imponibile. » Prima di tutto non trovo conveniente questo epitetto *imponibile*; si potrebbe credere che vi fossero dei redditi netti imponibili, e degli altri non imponibili: ogni reddito netto è imponibile; per conseguenza è inutile di aggiungere alle parole *reddito netto* la parola *imponibile*. Aggiungo poi che non è solo inutile, ma è una parola che getta oscurità sopra il periodo, il quale diventerebbe assai più chiaro quando questa parola fosse soppressa, e si dicesse co-

lamente *reddito netto*. Questa è la prima osservazione che io mi permetterò di fare a questo proposito; ma devo poi fare una seconda, la quale riguarda la parola *base*. Dicendo *sulla base* non è ancora indicata da legge quale quota d'imposta deve colpire il reddito netto, impoegochè resterebbe ancora a definirsi se l'imposta debba aver luogo proporzionalmente al reddito netto o progressivamente; ora lo Statuto dichiara in termini netti che ogni tributo deve essere proporzionale; dunque io credo più esatto e più chiaro di dire: *proporzionalmente al reddito netto, e non sulla base del reddito netto*. Propongo adunque di surrogare a queste parole: « sulla base del reddito netto imponibile » le parole: « proporzionalmente al reddito netto ». Domando se è appoggiata la proposta del deputato Chio.

(È appoggiata.) Vi è pure l'onorevole Fagnani che presenta un altro emendamento, così concepito:

« È stabilita in Sardegna una nuova contribuzione prediale, la quale dovrà ripartirsi indistintamente in proporzione del valore capitale dei fondi nell'isola ».

FAGNANI. Io prima aveva proposto che fosse imposti tutti gli averi, perchè in questa parola si comprendono tutte le proprietà, così fruttifere che non fruttifere della Sardegna. In questo modo si comprende nell'imposizione anche il mobile e gli oggetti di lusso improduttivi, i quali articoli di ricchezza restano di necessità esclusi, se si prende per base della contribuzione l'imposizione sul reddito. Inoltre si appoggia per tal guisa l'impiego dei capitali al miglior interesse che sia possibile di ottenere, e si fa che l'imposta si traduca per una parte in un premio all'attività, e per l'altra in una spesa al lusso sfarzoso, ed alle ricchezze inutili e superflue.

Perchè però osservo che la legge non riguarda che la contribuzione prediale, mi basterà dire che l'imposta stabilita sulla rendita delle terre, disanima l'industria degli agricoltori; e quella che si stabilisca invece sul loro valore capitale, riesce, come bene accennava il deputato Sineo, un mezzo di efficace incoraggiamento allo sviluppo dell'industria agricola.

Questa è la ragione per la quale ho creduto essere vantaggioso di sostituire alle parole « sulla base del reddito netto » l'espressione: « in proporzione del valore capitale dell'isola ».

SARPA, relatore. La Commissione non potrebbe accettare l'emendamento proposto dall'onorevole deputato Fagnani, perchè cambierebbe il sistema della legge, ed introdurrebbe appunto un sistema diverso da quello che è stabilito fra noi. (No! no!) In quanto all'emendamento proposto dal deputato Chio, la Commissione lo accetta, perchè corrisponde perfettamente allo spirito dell'articolo. Dicendo « in proporzione del reddito netto » è lo stesso come dire « sulla base del reddito netto ». (No! no!) Per conseguenza accetta questa sua variazione. Venendo poi all'espressione *reddito netto*, in questa parte, anche per i motivi accennati dall'onorevole deputato Sineo, ci troviamo d'accordo nel pensiero, ma non siamo d'accordo nel significato che si vorrebbe dare all'espressione; imperciocchè appunto si è inteso di parlare del reddito netto per non imporre quel maggior valore che un proprietario diligente avesse dato al suo fondo senza che già ne fosse però accresciuto il reddito. Si voleva incoraggiare quest'industria; per conseguenza non si è colpito che il vero reddito. In questo modo si favorisce quel proprietario industrioso il quale ha dato un maggior valore al suo fondo, quando questo valore non si è ancora convertito in reddito; quindi ripeto che